

NOTA A VERBALE ALL'ACCORDO DEFINITIVO SULLE PROGRESSIONI ECONOMICHE 2017

Le OO.SS hanno inteso sottoscrivere il presente accordo sulle progressioni economiche 2017 al solo fine di consentire il riconoscimento economico al personale amministrativo del MIUR.

Le OO.SS tuttavia ritengono che il contenuto della nota a firma del Dipartimento della Funzione Pubblica, n. 58289 del 16/10/2017, che **ha subordinato la certificazione dell'accordo** alla riduzione della platea dei beneficiari dal 58% al 50% dei potenziali beneficiari, facendo riferimento all'art.23 del D.Lgs 150/09, sia assolutamente penalizzante, discriminatoria e non giustificata dal citato richiamo normativo, considerato che il numero originario dei destinatari rientra ampiamente nelle previsioni di cui al comma 2 del medesimo articolo, anche in considerazione che il contratto delle progressioni economiche FUA 2016 è stato certificato presentando una percentuale di oltre il 60%.

Risulta peraltro che tale limite non sia stato applicato ad accordi analoghi sottoscritti in altri ministeri, compresa la stessa Presidenza del Consiglio dei Ministri, creando in tal modo **una inammissibile e ingiustificata interferenza** rispetto ad una corretta interpretazione delle norme contrattuali ed un allarmante precedente che inficia - in modo autoritario ed unilaterale - un processo negoziale sottoposto, nell'ambito dei vigenti vincoli normativi e contrattuali, all'autonomia delle parti riconosciuta dalla legge.

Le scriventi OO.SS. chiedono pertanto **un immediato e risolutivo intervento della direzione politica del Ministero** ai suoi massimi livelli finalizzato alla tutela delle legittime aspettative di riconoscimento economico del personale che, ancora una volta, sconta un comportamento gravemente discriminatorio rispetto a riconosciuti diritti contrattuali.

In assenza di suddetto riscontro alla presente richiesta le scriventi OO.SS, valuteranno ogni iniziativa conseguente di mobilitazione e di protesta dei lavoratori del Miur, anche in relazione all'evidente e consolidato stato di abbandono e di degrado organizzativo degli uffici, gravati da una inammissibile carenza di personale e da un contestuale aumento esponenziale dei carichi di lavoro, a cui allo stato attuale non fa riscontro nessun serio intervento adeguato a risolvere lo stato di emergenza in termini di programmazione di assunzioni e di investimenti straordinari di risorse finalizzate alla retribuzione del superlavoro.

Roma, 27 ottobre 2017

CGIL FP CISL FP UILPA CONFSAL UNSA INTESA FP FLP USB